



## **PROGETTO SCAFFALE CIRCOLANTE**

### **Premessa**

Lo “*scaffale circolante*” è un progetto portato avanti dall’Associazione Tessere Culture e coordinato dal Centro Interculturale e dalla Biblioteca Comunale di Pontassieve. Il progetto nasce dall’omonima esperienza regionale nel 2011, con la finalità di promuovere il tema del bilinguismo tramite la diffusione di libri bilingui e in lingua. Ogni anno il progetto, svolto in collaborazione con l’insegnante referente delle biblioteche, coinvolge le classi terze della scuola primaria dell’Istituto Comprensivo di Pontassieve.

Dall’a.s. 2004-2005 al 2014-2015 si è verificato un incremento del numero di alunni con cittadinanza non italiana di oltre il 150% nelle classi dell’Istituto Comprensivo di Pontassieve, con un corrispettivo incremento del 60% di alunni con cittadinanza italiana. Il bilinguismo, che già caratterizzava le classi grazie alle lingue e ai dialetti italiani, ha interessato così sempre più le classi e il territorio, portando anche la Biblioteca Comunale ad acquistare libri bilingui e in lingua e testi che avessero come tema la società interculturale in cui viviamo.

Le Linee Guida del Ministero dell’Istruzione del 2006 e del 2014 indicano inoltre la strada della valorizzazione della diversità linguistica presente a scuola tramite acquisizioni per le biblioteche scolastiche, letture di fiabe, ma anche della valorizzazione delle competenze linguistiche dei bambini e ragazzi di origine non italiana. Strumenti preziosi per questo nuovo progetto sono i libri scritti in lingua d’origine o bilingui/plurilingui.

Leggere un libro che viene da lontano è come partire per un viaggio che non si sa dove porterà e presentare alle classi la letteratura proveniente da altri paesi significa dare inizio insieme agli studenti ad un percorso di “*decostruzione culturale*”, cioè la capacità di mettersi in questione ed in discussione rivedendo le proprie idee ed i propri pregiudizi. La lettura di un libro diventa un’occasione per riflettere e per prendere consapevolezza di ciò che siamo per riuscire anche ad entrare in contatto e capire realtà diverse dalla nostra.

Il decentramento promosso dalla lettura in un’altra lingua caratterizza così l’arricchimento portato da alunni di diversa provenienza e colto da docenti impegnati nel ripensare i programmi scolastici e la propria metodologia di insegnamento, in un’ottica di continuo autoaggiornamento.

### **Azioni**

Il progetto dello scaffale circolante consiste nell’organizzazione di una valigia contenente una serie di libri appartenenti a culture e paesi diversi e che trattano di temi diversi (racconti, cucina tradizionale, feste nel mondo ecc..), alcuni scritti in italiano, altri in lingua d’origine ed altri bilingui (italiano e lingua straniera). Una volta organizzata la valigia, questa si muoverà nelle varie classi terze della scuola primaria dove verranno svolte delle attività. Il laboratorio si divide in due incontri ed è preceduto da quattro ore di formazione con le insegnanti.

### **Obiettivi**

Prima dell’inizio del laboratorio sono stati condivisi con le insegnanti partecipanti alcuni obiettivi:

- favorire l'espressione orale attraverso il racconto condiviso di storie e la lettura dei libri presi in prestito nelle famiglie
- invitare i bambini a frequentare la biblioteca comunale
- favorire la conoscenza di esperienze di vita, culture e lingue "altre" dalla propria
- sperimentare lo spaesamento linguistico
- ragionare sulla ricchezza della "parola" scritta e parlata come veicolo di cultura, sulla nascita della scrittura
- valorizzare il bagaglio culturale ed esperienziale di ognuno e valorizzare bilinguismo o plurilinguismo
- migliorare le dinamiche di relazione del gruppo favorendo partecipazione attiva e l'inclusione di tutti gli alunni con particolare riguardo ai bambini diversamente abili o in condizioni di maggiore difficoltà
- integrare le azioni di laboratorio al curriculum didattico utilizzando il gioco proposto per attività inerenti l'analisi logica e grammaticale, la nascita della scrittura come momento saliente della storia dell'umanità, così come la costruzione e la narrazione di storie

## **Formazione delle insegnanti**

Prima dell'inizio del progetto e dell'incontro con i bambini nelle classi sono stati organizzati due incontri di formazione con le insegnanti. L'operatrice, durante i due incontri, inizialmente propone alle insegnanti un racconto di una storia in lingua straniera (farsi), diverso da quello che viene proposto nelle classi. La storia viene ripetuta tre volte ma con modalità differenti, la prima volta utilizzando solamente la parola, la seconda aggiungendo i gesti delle mani e la terza con dei disegni. Durante questa attività le maestre tentano di ricostruire la storia attraverso tentativi arrivando a fare delle congettura sul contenuto della storia in parte riuscendoci ed in parte no. Successivamente si parla del comportamento e delle sensazioni che i bambini stranieri, catapultati in una nuova realtà possono provare. Viene chiesto alle insegnanti di immedesimarsi nei propri alunni appena arrivati in una nuova realtà e di provare a descrivere le sensazioni provate dai bambini. Si introduce il tema del bilinguismo/plurilinguismo additivo o sottrattivo e viene data una definizione insieme all'aiuto e alle opinioni delle insegnanti. Vengono fatti molti esempi riguardanti le situazioni dei vari bambini che le maestre hanno conosciuto durante la loro esperienza scolastica. Successivamente l'operatrice propone un gioco sulla scrittura attraverso dei simboli che serve a riflettere insieme ai bambini su come è nata la scrittura. Anche in questo caso le insegnanti si divertono ad immedesimarsi nei bambini componendo delle frasi attraverso l'utilizzo di alcuni dei simboli interpretati. Negli incontri di formazione le insegnanti si mettono sullo stesso piano dei bambini, immedesimandosi, giocando e divertendosi come farebbero loro in un altro momento in classe.

## **Metodologia**

L'operatrice propone, come viene fatto con le insegnanti negli incontri di formazione, dei giochi per coinvolgere e far interagire i bambini fra loro. Attraverso le attività ludiche si vuol far sì che i bambini italiani entrino in contatto con una realtà diversa, facendo la conoscenza di culture "altre" (usi e costumi, religione, cibo ecc); i bambini stranieri invece hanno la possibilità di usufruire dei libri nella loro lingua madre e poterli portare a casa per leggerli insieme ai genitori, valorizzando così il loro bagaglio linguistico-culturale. I giochi effettuati in classe promuovono la conoscenza di altre culture e vanno di pari passo al curricolo didattico integrando così le attività all'analisi logica e grammaticale per quanto riguarda l'italiano, la nascita della scrittura come momento saliente della storia dell'umanità per la storia.

Durante gli incontri nelle aule vengono svolti canti e giochi di movimento, spaesamento linguistico, attività di espressione artistica, letture di storie in lingua o in italiano riflessioni e discussioni guidate in plenaria per quanto riguarda la nascita della scrittura, il racconto di storie e le impressioni dei bambini sui libri che leggono, ascolto attivo, decentramento ed empatia emotiva.

## **Durata**

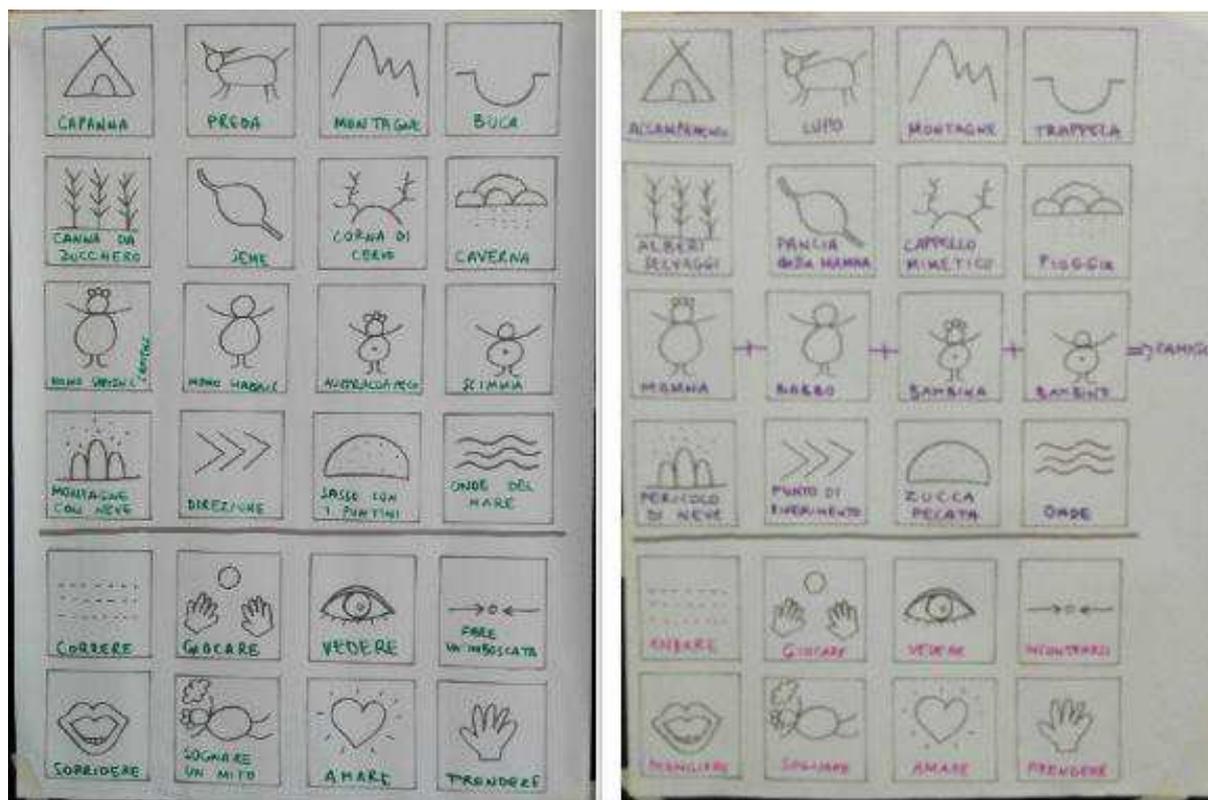
Il progetto segue l'anno scolastico: la formazione viene svolta all'inizio dell'anno e le valigie permangono presso ciascuna classe per un mese. La valigia con testi in lingua, a carattere interculturale e bilingui, viene aperta alla fine del primo incontro insieme alle insegnanti e agli alunni e lasciata a disposizione della classe

per un mese. Alla fine del mese si tiene un incontro di restituzione in cui i bambini raccontano i libri letti e le attività svolte, al termine del quale la valigia viene chiusa per viaggiare verso un'altra classe.

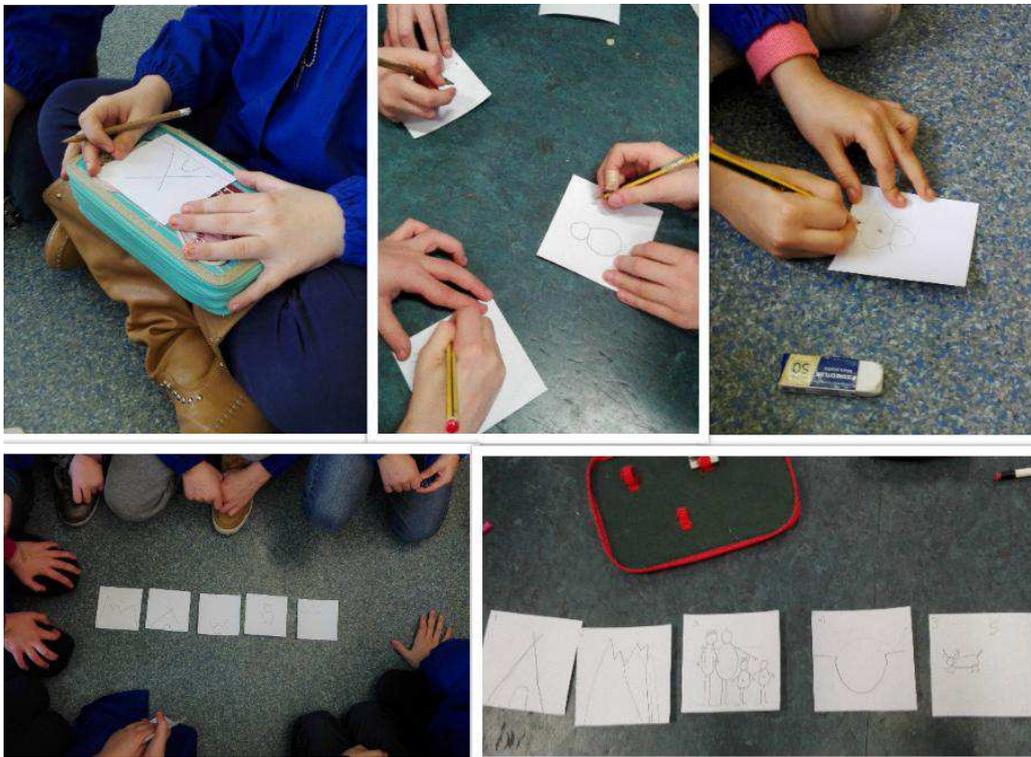
## Descrizione dell'intervento in aula

### Primo incontro

Durante il primo incontro, che si svolge in cerchio, l'operatrice canta una canzone in una lingua sconosciuta ed invita i bambini a cantare con lei. Al termine della canzone i bambini si presentano per venire poi stimolati tramite domande sull'origine del raccontare le storie senza l'uso di un alfabeto. La risposta è la stessa più o meno per tutti: disegnando sulle pareti delle caverne. Successivamente i bambini collaborano nel decifrare alcuni disegni-simboli, fino ad arrivare alla consapevolezza della necessità di condividere per ciascun disegno-simbolo un unico significato, che viene attribuito tramite votazione.



Questa attività viene svolta per verificare insieme se si può comunicare attraverso dei disegni, e qual è la qualità di questa comunicazione rispetto a quella alfabetica. Inoltre l'esercitazione serve a far osservare e capire ai bambini come si forma una frase e quali sono le componenti fondamentali di questa.



Dopo la decifrazione dei messaggi i bambini si accorgono che manca qualcosa, ad esempio gli articoli, le congiunzioni ed i verbi che non sono coniugati.

Alla fine i bambini capiscono che il gioco dei disegni-simboli serve per insegnare loro come scrivevano gli uomini nella preistoria e per mostrare un tipo di comunicazione diversa da quella a cui sono abituati.

In conclusione viene mostrata alla classe la valigia che contiene i libri, spiegando che all'interno sono presenti libri scritti in lingue sconosciute. I bambini, stupiti, sono impazienti di leggerli e sfogliarli.

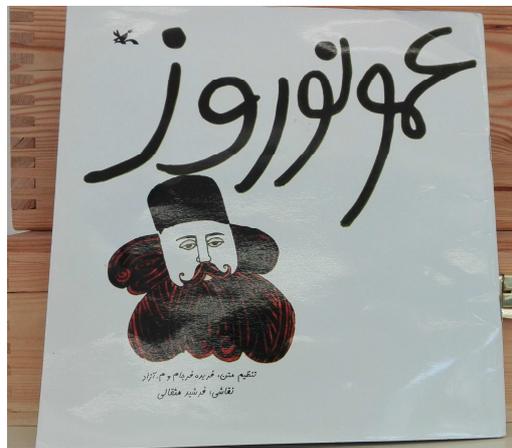
La valigia viene lasciata alla classe per un mese e durante questo mese i bambini hanno la possibilità di prendere in prestito vari libri dalla valigia in modo da sfogliarne e leggerne il più possibile.



### **Secondo incontro**

Durante il secondo incontro si parla subito delle impressioni dei bambini sui libri letti. I bambini raccontano velocemente i temi dei libri che hanno letto o anche solo sfogliato.

Successivamente, per far loro sperimentare lo spaesamento linguistico, viene letta una storia in una lingua straniera, il farsi (lingua persiana). Le reazioni dei bambini sono varie: c'è chi ascolta in silenzio e chi ridacchia perché imbarazzato. Dopo la prima lettura i bambini dicono di non aver capito niente. La storia viene letta di nuovo. È importante evidenziare come la lettura di una storia in una lingua straniera faccia sperimentare ai bambini uno spaesamento linguistico. Infatti molti di loro durante la lettura si sentono persi, spaesati, isolati e fuori posto dato che non capiscono niente di quello che viene detto.



Storia letta in classe عمونروز (Amunorouz)

Dopo la lettura si cerca insieme di ricostruire la storia aiutandosi con i gesti del corpo. Successivamente i bambini disegnano in gruppo una scena della storia. Poi i bambini ricopiano il nome dei protagonisti della storia in farsi e alcuni di loro provano anche a scrivere il loro nome con questo nuovo alfabeto.

Alla fine dell'incontro i bambini formano insieme all'operatrice un cerchio cantano tutti insieme per l'ultima volta la canzone utilizzata in apertura del laboratorio.



## Conclusioni e spunti di lavoro

Il laboratorio fornisce alle insegnanti spunti di lavoro che, oltre che valorizzare il patrimonio linguistico presente in classe, vanno ad integrare il curriculum di materie come italiano e storia.

Gli spunti di riflessione ed approfondimento per l'italiano:

- l'analisi grammaticale, la frase minima e le sue componenti e funzioni
- la funzione delle parole ed il loro posto all'interno della frase
- paragoni lessicali e di struttura grammaticale fra l'italiano e l'inglese che i bambini imparano a scuola
- paragoni con altre lingue
- uso della punteggiatura, importanza dei tempi verbali per indicare quando si svolge l'azione, valore e forza della scrittura alfabetica rispetto alla scrittura simbolica

Molti di questi aspetti sono stati individuati durante la scrittura dei messaggi attraverso l'utilizzo dei simboli. I bambini si sono resi conto che mancava qualcosa all'interno della frase ed insieme alla maestra si

sono impegnati per trovare un modo di rappresentare le parti mancanti della frase (articoli, congiunzioni ecc ...).

Gli spunti di riflessione ed approfondimento per la storia:

- l'analisi dettagliata della preistoria
- dove finisce la preistoria e dove inizia la storia
- perché la storia inizia con la codificazione scritta, segni, simboli e disegni
- dai disegni rupestri, attraverso i geroglifici fino alla scrittura cuneiforme e quella fenicia
- la scoperta degli alfabeti del mondo eurasiatico

Il laboratorio, oltre a promuovere la conoscenza di realtà diverse da quella vissuta dai bambini tutti i giorni attraverso la lettura dei libri in lingua o attraverso la fiaba raccontata dall'operatrice, è un'occasione per affrontare insieme alle insegnanti il tema del bilinguismo, facendo sperimentare loro il senso di spaesamento che possono provare alunni stranieri neoarrivati in Italia. Attraverso il lavoro di gruppo si va infine a rafforzare le dinamiche relazionali basate sulla collaborazione all'interno della classe.